

PROPOSTE EMERSE DAL “CONFRONTO IN TEMA DI LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE - IL RUOLO DELLE IMPRESE E DEI PROFESSIONISTI NELLA RIPRESA ECONOMICA DEL DOPO COVID-19” TENUTOSI IN DATA 8 MAGGIO 2020

In data 8 maggio 2020 si è tenuta l’iniziativa “Confronto e dibattito in tema di lavori pubblici ed infrastrutture - il ruolo delle imprese e dei professionisti nella ripresa economica del dopo covid-19”, organizzata dall’Associazione Apotema in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli con il patrocinio degli Ordini degli Ingegneri delle provincie di Salerno e Caserta, l’Ordine degli Architetti della provincia di Napoli e della Confederazione italiana della piccola e media industria privata di Napoli, organizzata sulla piattaforma Cisco Webex e che ha registrato oltre 2.000 presenze.

Nel corso di tale confronto sono emerse le seguenti proposte:

1) DIGITALIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Puntare con decisione alla digitalizzazione di tutti i processi amministrativi ed autorizzativi, consentendo la trasmissione telematica di documentazione, comunicazioni e pareri; tale trasmissione potrebbe avvenire a mezzo posta elettronica certificata ovvero specifiche piattaforme, di cui dotare gli uffici individuati, atte alla trasmissione di file di grandi formati. In questo modo si intende dunque superare del tutto il deposito di documenti cartacei e la necessità di recarsi fisicamente presso gli uffici al tal uopo preposti.

Si potrebbe subito cominciare, ad esempio, dal Genio Civile.

2) SBUROCRATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

La burocrazia connessa alle opere pubbliche ed ai procedimenti edilizi ne rallenta incontrovertibilmente lo sviluppo al punto, in taluni casi, di rendere obsoleta la stessa opera progettata che quindi non ha più motivo di essere realizzata.

Il “modello Genova” è l’esempio, invece, di quali potrebbero essere correttamente i tempi e le procedure autorizzative ed attuative; tuttavia per tale modello, così come per altre best practice, è stato istituito un commissario straordinario quindi andando in deroga al codice degli appalti.

Si chiede dunque che tali modelli straordinari (da tutti i punti di vista) diventino ordinari, superando quindi definitivamente il codice degli appalti e puntando con decisione alla semplificazione della definizione dei procedimenti (in particolare riferimento ai pareri).

A tal uopo, per dare rapida e concreta attuazione alla proposta, si propone l’istituzione di “commissari alla spending review burocratica” per ogni P.A.” a livello nazionale e regionale.

In tale contesto si chiede inoltre di eliminare i vincoli ora previsti per i subappalti, adeguandosi dunque alla normativa europea.

3) CENTRALITA' DEL PROGETTO

Ritornare alla centralità del progetto, anche semplificandone le fasi e l'iter burocratico ed amministrativo in termini di pareri ed autorizzazioni.

Inoltre di procedere, così, alla immediata cantierizzazione di tutte le opere pubbliche attualmente "imbrigliate" negli uffici della P.A.

Ripensare all'appalto integrato, limitandone il ricorso ai soli casi che per dimensioni ed alta specializzazione ne abbiamo reale motivo.

4) SUPERARE L'AUTORIZZAZIONE SISMICA

L'autorizzazione sismica è ora necessaria per il rilascio delle autorizzazioni connesse all'applicazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche; tale istituto tuttavia varia notevolmente da regione a regione e rappresenta un passaggio ridondante sulla verifica già intrinseca dei requisiti tecnici e normativi del progetto, quindi con un ingiustificato aggravio di tempi e costi di ogni procedura.

Si chiede dunque di superare del tutto tale istituto, affidandosi al solo deposito da parte di professionista tecnico abilitato, che abbia quindi non solo la responsabilità del merito progettuale ma anche della conservazione degli atti telematici trasmessi.

5) SALDARE CREDITI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'emergenza epidemiologica da covid-19 in atto e le conseguenti misure di contrasto, hanno aggravato il quadro già emergenziale inerente la necessità di liquidità degli operatori, causata anche dagli eccessivi ritardi di pagamento dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Si chiede dunque di intervenire tempestivamente, dotando le P.A. delle necessarie risorse per saldare i debiti nei confronti di professionisti ed imprese, ovvero prevedere meccanismi di compensazione fiscale immediati.

6) POTENZIAMENTO E TRASFERIBILITA' INCENTIVI FISCALI

Appare necessaria il rafforzamento delle misure che prevedono detrazioni fiscali a seguito delle spese per ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e miglioramento sismico, per accelerare la domanda dei privati una volta iniziata la fase di ripresa delle attività produttive.

Tale azione potrebbe conseguirsi attraverso la cedibilità di tutti gli incentivi attualmente disponibili (non solo sisma ed eco bonus, ma anche bonus ristrutturazioni e bonus facciate), l'aumento del plafond attualmente finanziabile, l'eliminazione dei tetti di spesa previsti per ciascuna unità sub catastale, l'estensione della scadenza ad almeno tutto il 2021 (preferibilmente per un triennio, in modo da permettere la pianificazione degli interventi), l'estensione di tali benefici anche agli edifici di nuova costruzione.

Inoltre appare fondamentale garantire la trasferibilità di tali crediti, consentendo quindi anche alla cessione agli istituti di credito, i quali potrebbero beneficiare di ulteriori azioni fiscali che ne incentivino l'acquisto.

7) ORDINI PROFESSIONALI E LOBBY

Ripensare al ruolo degli Ordini professionali, sia a livello nazionale che territoriale, mettendoli al centro del dibattito politico e tecnico, nonché utilizzandone la naturale funzione di ausilio al legislatore per l'analisi delle criticità esistenti e lo studio delle relative soluzioni.

A tal uopo, per valorizzare le esperienze acquisite, superare l'attuale vincolo del doppio mandato per l'elezione a cariche elettive in seno ai Consigli degli Ordini provinciali e nazionali.

8) RIGENERAZIONE URBANA, SMART CITIES ED ECONOMIA CIRCOLARE

E' evidente la drammatica situazione del patrimonio edilizio pubblico e privato italiano, per oltre l'80% realizzato prima degli anni '80, nonché dello sviluppo urbanistico.

In tale contesto appare necessario puntare decisamente, prevedendo norme ad hoc, sul tema della rigenerazione urbana, come strumento di pubblico interesse, per adeguare ed ottimizzare il carico antropico e le attività produttive alle moderne tecnologie (non solo informatiche, ma anche edilizie, trasportistiche, informative) ed al contempo migliorare la qualità della vita attraverso la sostenibilità ed economia circolare.

9) FIDUCIA RECIPROCA

E' innegabile che si sia determinato un clima di generale "sfiducia" tra la P.A. e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella filiera edilizia e, quindi, di una responsabilizzazione degli stessi eccessiva che si determina quindi in un rallentamento di tutti i processi e conseguentemente ad un aggravio anche economico.

Il tema della responsabilità penale del datore di lavoro per il contagio dei dipendenti è solo l'ultimo esempio; non meno importante certo del grande tema dell'abuso di ufficio.

Si chiede quindi di tornare ad un clima di "fiducia generale", a partire proprio dalla ridefinizione delle fattispecie di abuso d'ufficio e responsabilità delle imprese e dei professionisti nell'ambito delle conseguenze derivanti dalle funzioni loro assegnate.

Associazione Apotema